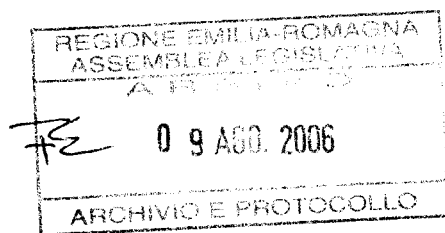




Prot.412/2006

Bologna, 09.08.2006



Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
Sede

2.5.2 / 167

## **RISOLUZIONE**

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna,

### **preso atto**

che la maggior parte dei porti turistici dell'Emilia Romagna, (Cattolica, Misano Adriatico – Portoverde, Riccione, Rimini, Bellaria, Cesenatico, Cervia, Ravenna, Marina Romea, Casalborgetti, Porto Garibaldi, Volano, e Goro), sono porti canale e sono accomunati quasi tutti da problemi di insabbiamento del fondale, dell'imboccatura del porto o dentro al canale, come evidenziato dalle proteste diffuse in più zone sia da parte dei pescatori che da parte dei diportisti in queste ultime settimane, oltre che da un'analisi sui porti redatta dall'Osservatorio Turistico Regionale;

### **preso atto inoltre**

che l'opera di dragaggio è rallentata da un iter burocratico lungo e complesso dove le Amministrazioni Comunali e le Autorità portuali, prima di rilasciare l'autorizzazione devono aspettare il benestare dal Ministero dell'Ambiente, il quale deve indicare la destinazione della sabbia escavata;

### **rilevato**

che nonostante gli accumuli di sabbia nei porti canale siano considerati una fonte per il ripascimento, non si può non considerare che nel GITZ (Linee guide per la Gestione Integrata delle Zone Costiere) si stima che la quantità di sabbia proveniente dagli accumuli litoranei utilizzata negli ultimi 7 – 8 anni non sia stata neanche di 1 milione di m<sup>3</sup>, in quanto molto spesso nel finanziamento per l'operazione di dragaggio non è compresa l'operazione di trasporto e messa a ripascimento della sabbia;

### **evidenziato**

che le acque dei porti canale, soprattutto nel periodo estivo, a causa dello scarso ed insufficiente ricambio idrico e del maggior traffico di barche stanziali o in transito, versano in uno stato elevato di eutrofizzazione e di inquinamento batterico;

## impegna la Giunta

- a prendere in considerazione e verificare l'applicabilità, per i porti turistici dell'Emilia Romagna della soluzione progettuale di:
  1. utilizzare il riflusso naturale delle maree, che si verifica ogni sei ore, come veicolo di trasporto di materiale di fondo scompattato e messo in emulsione con sistemi ad aria compressa, eliche a flusso lento, scompattatori, sistemi di pompaggio, ecc..;
  2. creare un riflusso artificiale di marea avvalendosi di pompe che aspirano acqua in mare e la immettono nel porto canale, producendo una continua corrente di riflusso, che impedisce alle particelle fangose o sabbiose di precipitare nel fondo;
  3. utilizzare delle pompe sommergibili ad elica a flusso lento per creare una movimentazione artificiale delle acque dei porti ed evitare zone di ristagno;

perseguendo l'obiettivo di favorire l'ossigenazione delle acque, di contrastare la proliferazione delle alghe, di eliminare i cattivi odori dell'acqua stagnante e **soprattutto di contenere il progressivo insabbiamento, minimizzando la velocità di deposito dei sedimenti sabbiosi da dragare;**

- di rivedere per quanto riguarda soprattutto i porti turistici minori della Regione Emilia-Romagna, se invece di continuare a stanziare finanziamenti per dragare e utilizzare la sabbia per il ripascimento delle spiagge, una volta che è stata sottoposta a trattamenti specifici, non sia più opportuno utilizzare delle pompe sommergibili che favoriscano il ricambio delle acque dei porti, che rallentino il processo di insabbiamento e favoriscano l'equilibrio naturale di questi bacini idrici, ed evitare così le difficoltà di entrata o di uscita dal porto a causa dell'insabbiamento, evitare di affrontare degli iter burocratici troppo lunghi e complessi in situazioni di emergenza, evitare di trovarsi senza le risorse necessarie per trattare la sabbia dragata.

  
Gioenzo Renzi